

PERMESSO DI SOGGIORNO TROPPO CARO

I costi per le pratiche di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno costituiscono un elemento di discriminazione nei confronti dei cittadini stranieri che lavorano in Italia, ma ora è possibile chiedere un parziale rimborso



di Nicola Atalmi

La Corte di Giustizia Europea, in risposta al ricorso del Patronato INCA CGIL sull'aumento imposto dal vecchio governo Berlusconi, ha stabilito che il costo per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno è troppo elevato, tanto da costituire una discriminazione nei confronti dei cittadini stranieri presenti in Italia. Ora in merito dovranno esprimersi prima il Tribunale amministrativo del Lazio e poi il Governo, ma nel frattempo chi dovesse ottenere o rinnovare il permesso di soggiorno può richiedere il rimborso di parte delle somme pagate per questo e per quello passato.

Per procedere è necessario che il cittadino straniero compili e firmi una richiesta al Ministero dell'Economia - che va inoltrata per conoscenza anche al Ministero degli Interni - allegandovi copia della carta di identità in corso di validità, e che sottoscriva uno specifico mandato al Patronato INCA.

Questa pratica può essere richiesta a:

- Treviso, martedì 14.30 - 18.00 presso il Patronato INCA
- Conegliano, mercoledì 14.30 - 18.00 sede CGIL
- Montebelluna, venerdì 14.30 - 18.00 sede CGIL

La CGIL e il Patronato INCA non sono in grado di assicurare che la richiesta di rimborso vada a buon fine, ma poiché l'Italia è obbligata a dar corso alla sentenza della Corte di Giustizia Europea, consigliano a tutti i cittadini stranieri di farla. Infatti, la pratica non ha alcun costo e può essere utile a sostenere le pressioni del Sindacato e indurre il Governo a correggere questa ingiustizia dando una risposta rapida per il passato, ma anche per il futuro.

da CGIL NOTIZIE n.16 Gennaio 2016